

MARZO 2016

Newsletter n. 5/2016

Eccoci al quinto appuntamento del 2016 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo **volontariato**. **Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca**. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la **recensione** che viene **pubblicata su newsletter** come questa e poi **inviata a un cospicuo indirizzario**. Le newsletter sono **archivate e sempre disponibili** per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona. **Mercoledì e venerdì, ore 9 - 12,** sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni: BAMBINI, MIGRANTI, PACE, LETTERATURE, FAVOLE, POPOLI, ECONOMIE, SALUTE,**
- **TEATRO REGINALD, Torino, 8 Marzo, VIVA LA DIFFERENZA**
- **NOTIZIE DA MACIBOMBO ONLUS**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

[http://artistiamateriali.forumattivo.com/;](http://artistiamateriali.forumattivo.com/)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012):

<http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La Biblioteca è anche su <http://www.campus-savona.it/biblioteca.htm> e su

http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view_html?idp=24

L’Istituto Mazzini – Da Vinci di Savona ha inserito le recensioni dei propri alunni sul suo sito: <http://www.mazzinidavinci.it/libro-mondo-recensioni/>

Il passato è la tua lezione. Il presente è il tuo dono. Il futuro è la tua motivazione.

(da Telefono Amico Padova

<http://www.padovanet.it/informazione/telefono-amico>

<http://www.telefonoamico.it/index.php>)

AUSCHWITZ

I quindici giorni di una bambina

Ferdinando Giannone, Elisabeth Guggeri; Parallelo45 Edizioni, 2015, pagg. 164, euro 10,20



Mancavano appena 15 giorni alla fine della guerra, ma Judith con la sua famiglia venne prelevata dalle campagne di Norimberga diretta ad Auschwitz. Qui, venne separata dai genitori e dal fratello. Questi ultimi finirono nei forni crematori. La bambina venne salvata, ma colui che si prese cura di lei, un ufficiale nazista, lo fece al puro scopo di osservarla mentre si spogliava, insisteva per farla girare nuda per casa, le chiedeva di fare cose incomprensibili forse per una bambina, ma che, crescendo, si rivelarono agli occhi di Judith come puri atti di pedofilia. Cresciuta, la ragazza ritrovò il fratello Sam che, inizialmente scettico, arrivò poi a ricordarsi tutto quanto. I due intrapresero una sorta di missione contro coloro che gli avevano portato via tutto e che non erano nel tempo assolutamente cambiati, proseguendo nei loro comportamenti malvagi. Lo stile del testo è semplice, quasi infantile, ma ancora una volta gli orrori attuati dai nazisti sono sotto agli occhi di tutti.

Giulia Bertolotti - Liceo Scientifico “Grassi” - Savona

I SIGNORI DELLE MOSCHE

L'uso militare dei bambini nei conflitti contemporanei

Peter Warren Singer, Feltrinelli, 2006, pagg. 257, euro 18,00

Si tratta di un romanzo che racconta di un problema sociale ormai sempre più diffuso, quello dei bambini impiegati come soldati in guerra. L'autore ha suddiviso la narrazione in vari capitoli, in ciascuno dei quali argomenta tutte le problematiche legate a questo fenomeno. Mi ha colpita molto il fatto che all'inizio di ogni capitolo o paragrafo, ci sono sempre quattro o cinque righe in corsivo nelle quali vengono riportate testimonianze dirette dei bambini e dei ragazzi scappati dall'incubo della guerra che, nonostante tutto, li perseguiterà per sempre; infatti, come raccontano loro stessi, non è facile dimenticare le atrocità che hanno dovuto vivere. Vengono usate parole davvero agghiaccianti e dolorose, che fanno riflettere su quanto male può provocare l'essere umano. A parer mio non è accettabile che nel ventunesimo secolo esistano ancora fenomeni del genere e una disparità sociale così elevata ed evidente. È un libro abbastanza scorrevole e molto interessante, adatto ad un pubblico sia giovane sia adulto; lo consiglio a tutti coloro a cui interessa questo argomento, purtroppo, estremamente attuale.



Domi Regi - Liceo Scientifico “Grassi” - Savona

MEMORIE DI UN SOLDATO BAMBINO

Ishmael Beah, Neri Pozza, 2008, pagg. 249, euro 13, 18

Da che cosa ha origine una guerra? Dal desiderio di potere? Di riscatto? Da un ideale che vuole essere affermato? Forse la guerra ha origine da un limite: il desiderio di spingersi oltre i confini della nostra umanità. Il desiderio ribelle di qualcosa in più, a costo della vita di migliaia di innocenti. La guerra, in un paese come la Sierra Leone, è causata da una sola cosa: le miniere di diamanti. Bambini che chiamano disperati le loro mamme che, nella calca, hanno lasciato quelle piccole mani innocenti. Colpi di fucile, G3, bombe, AK 47: situazioni da cui fuggire. Arriva un giorno,



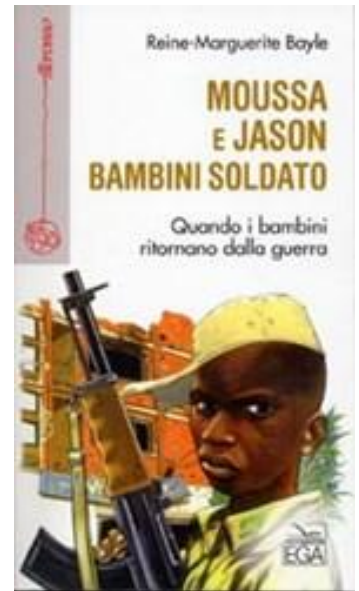
però, che lega per sempre, inevitabilmente, un bambino alle armi e alla guerra. E quel giorno segna l'inizio di una nuova, torbida e tormentata figura: quella del soldato bambino. Imparare a crescere in fretta perché il tempo non aspetta nessuno, combattere senza neanche sapere il motivo, vivere allo sbaraglio fidandosi solo dell'arma che si impugna ogni giorno per uccidere. Aver perso tutto per non guadagnare niente, se non un'ombra scura all'interno di un'umanità macchiata di rosso.

Sari Marzia - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

MOUSSA E JASON BAMBINI SOLDATO

Reine-Marguerite Bayle, Edizioni Gruppo Abele, 2007, pagg. 95, euro 8,00

“Un bambino è fatto per uccidere?” questa domanda obbliga a meditare sul dramma vissuto dai bambini soldato impegnati nelle guerre civili. A loro viene tolto tutto: la famiglia, l'infanzia, l'innocenza e, nella maggior parte dei casi, anche il futuro. Hawa, con i suoi occhi di bambina, ci accompagna all'interno della guerra che ha lacerato negli anni Novanta la Sierra Leone, vivendone le atrocità, le paure e gli immensi dolori. Da adulta, cerca di aiutare chi ha vissuto, suo malgrado, l'esperienza di essere un “bambino soldato”, perché possa riappropriarsi della propria vita, cercando di superare i drammatici avvenimenti che li hanno visti protagonisti. Alcuni giovani riusciranno a reinserirsi nella società civile, ma il compito di Hawa non è facile: purtroppo, non sempre, riesce a “ridonare” il tempo rubato a quelle giovani generazioni che, devastate dall'esperienza vissuta, si “perderanno”.

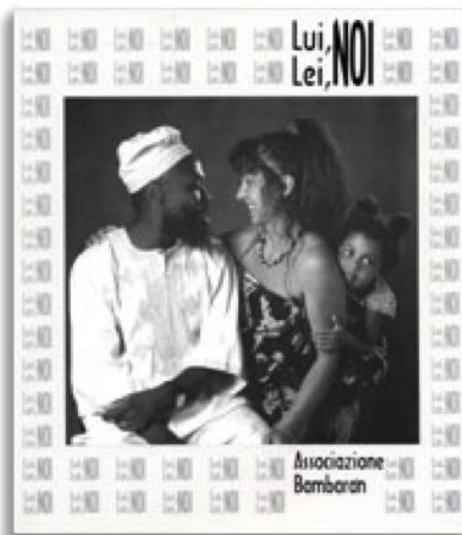


Giulia Dante - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

LUI, LEI, NOI

a cura di Elena Balsamo, Associazione Bambaràn, fotografie di Mimma Giovinazzo, EMI, 1994,



I testi del libro sono stati curati da Elena Balsamo mentre le fotografie sono di Mimma Giovinazzo. Entrambe hanno formato delle famiglie “miste” e hanno quindi vissuto l'avventura, spesso non facile, di creare un rapporto prima e una famiglia poi, tra due persone che si amano ma hanno colore della pelle, cultura e religione diversa. Nella presentazione, Elena Balsamo spiega come il progetto di raccogliere in un volume i racconti di vita di coppie miste sia nato dal pensiero di raccontare un giorno a sua figlia, Sarah, attraverso quali percorsi si fosse creato il legame tra i suoi genitori. Partendo da questo pensiero, Elena Balsamo ha voluto rendere più ampio e vario il racconto coinvolgendo altre coppie miste e le loro storie. Dall'esigenza di un confronto tra famiglie e volendo contribuire a costruire una società multiculturale e interculturale, è nata l' Associazione Bambaràn, che in Guinea-Bissau è il nome della stoffa con cui le donne legano il bambino alla schiena, questo per sottolineare la priorità del problema

educativo e dell'infanzia che in Italia, rispetto ad altri paesi europei, ha bisogno di dotarsi maggiormente di strumenti, servizi e luoghi che siano di supporto nell'educazione al multiculturalismo e all'intercultura. Il libro raccoglie le esperienze dei diretti protagonisti che raccontano come hanno vissuto la diversità di essere un nucleo familiare misto. In queste storie ognuno dice la sua in fatto di cultura, vestiti e usi delle diverse aree in cui hanno vissuto da piccoli, come e perché sono arrivati in Italia, e come hanno incontrato la donna o l'uomo italiano, le problematiche che hanno influenzato il proprio rapporto ma anche quello con i parenti, le

discriminazioni, le paure e la felicità che essere una coppia mista ha portato con sé. Ogni coppia che si racconta in questo libro crea poi una famiglia e spiega come sia stato difficile per loro crescere i propri figli, ma soprattutto dare loro spiegazioni sulla loro scelta di vita e dare consigli su come vivere la propria. **Commento personale:** Le storie mi sono piaciute tutte ma a volte è stato difficile seguire un filo logico perché ogni capitolo è formato da frammenti di racconti di famiglie diverse, seppure unite da un tema comune. Nonostante ciò, lo consiglio perché racconta aspetti sociali e privati normalmente poco conosciuti e contribuisce quindi ad approfondire questi argomenti offrendo spunti per una riflessione sul tema delle “famiglie” e sulla necessità di un maggiore dialogo e unione tra popoli per la costruzione di una società più ricca e aperta.

Margherita Germini - classe 1Dscog - Istituto S. Superiore “Mazzini Da Vinci” - Savona

LIBRI – SEZIONE PACE

IL TRENO FANTASMA ODISSEA DI UN SOLDATO

Massimo Brunello, Parallelo45 Edizioni, 2013, pagg. 340, euro 10,20

Questo romanzo può essere letto sotto vari aspetti, fondamentali per l'intera comprensione del messaggio dell'autore. Partiamo dagli avvenimenti storici e quindi dalla cronologia della storia, che va dal Gennaio 1942 all'Aprile 1945, durante appunto il secondo grande conflitto mondiale. Il protagonista è Paolo Brunello, un giovane ragazzo diciannovenne deciso ad arruolarsi anche grazie all'influenza positiva datagli dal padre, che considera come il compito più nobile e valoroso quello di servire e combattere per la propria patria. Nel corso della sua lunga e faticosa “gavetta”, Paolo riesce ad aumentare sempre di più il proprio grado militare, da SOLDATO SCELTO a CAPORALE MAGGIORE, sino a diventare PARTIGIANO nelle brigate delle Langhe. Questo romanzo, a differenza di tutti gli altri da me letti riguardanti storie sulla seconda guerra mondiale, che penso sia uno degli avvenimenti storici più tragici ma affascinanti, è il primo con il quale riesco a cogliere le emozioni e i sentimenti provati da Paolo e da tutti i militari durante questo grande conflitto. Forse perché Massimo Brunello nello scriverlo utilizza esclusivamente racconti e manoscritti dei personaggi, facendomi capire in modo semplice e scorrevole ciò che i militari, ma soprattutto la popolazione italiana, ha vissuto durante quegli anni. Consiglierei vivamente la lettura di questo libro a coloro che come me sono appassionati dagli avvenimenti della seconda guerra mondiale e dai loro protagonisti, tanto complicati quanto affascinanti, perché è il primo libro con il quale si può immaginare di avere un elmetto e di passare la notte in una caserma di addestramento con Paolo.

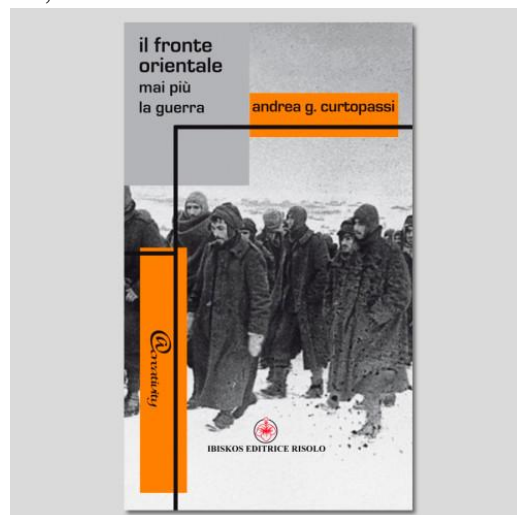


Mattia Guerrina - Liceo Scientifico “Grassi” – Savona

IL FRONTE ORIENTALE MAI PIÙ LA GUERRA

Andrea Gustavo Curtopassi, Ibiskos Editrice Risolo, pagg. 84, euro 10,00

Il fronte orientale è un breve racconto scritto da Andrea Gustavo Curtopassi in cui l'autore riporta l'esperienza vissuta dal padre Amedeo durante la Seconda Guerra Mondiale. Il sottotitolo –*mai più la guerra*– è un grido che ci accompagna per tutta la lettura di questo libretto. L'autore racchiude, in non più di settanta pagine, la gioventù del padre, stravolta dalle vicende della guerra, dalla chiamata alle armi al ritorno a casa, passando per l'inferno della ritirata di Russia e il famigerato KZ di Auschwitz. La trama scaraventa il protagonista-narratore in situazioni sempre peggiori, al limite della sopportazione, ma nonostante ciò la testimonianza è sempre ricca di dettagli, che permettono al lettore di calarsi



nella narrazione con immediatezza. Insomma l'epopea di un uomo normale, come tanti, riportata in maniera semplice e diretta come la più classica delle storie di guerra raccontata da un padre ad un figlio. Una testimonianza da non perdere perché reale e drammatica, nella speranza che la Storia non si ripeta, almeno non in questo modo.

Tommaso Giaccardi - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

STORIE DI ORDINARIA RESISTENZA

a cura di Armida Parisi, HomoScrivens, 2013, pagg. 176, euro 11,70

Racconti di:

VINCENZA ALFANO, VALENTINA BANDIERA, DELIA BITONTE, CRISTIANA BUCCARELLI, GIANLUCA CALVINO, GIUSEPPE CANCELLO, VINCENZO CAPUTO, PAQUITO CATANZARO, ROSALIA CATAPANO, MARIA LORETA CHIEFFO, LUCIA COLARIETI, LUCA COLUTTA, LORETTA CONTE, LUIGI D'AMICO, CRISTINA DE BENEDICTIS, GIUSEPPINA DELL'ARIA, GAETANO DE ROSA, MARIA DE PAOLIS, GRAZIA DI PRISCO, AURELIANA DONADIO, ORNELLA ESPOSITO, EMILIA FERRARA, MARIA ROSA FERRARA, STEFANIA FOGLIANO, MARA FORTUNA, FULVIA FRANCIOSI, ANNA FRATELLANZA, GIULIANA GAUDYER, ANNA GENOVA, FRANCESCA GERLA, NICOLETTA IACAPRARO, CLAUDIA INSERRA, EMANUELE IOVANE, CARLA ISERNIA, PAOLA LAUDADIO, ILARIA LICENZIATO, MARIA MARMO, ANNA MARIA MONTESANO, ELENA MONTUONO, FLAVIA MONTUONO, PINA MORRA, GUIDO MOSCHINI, STEFANO MUSSARI, ALESSANDRA PEPINO, AURELIO RAIOLA, RASPUTIN (DAVIDE SANTOCCHI), ELISABETTA RECCIA, GIOVANNI ROSSI, LALLA ROTOLO, MARTINA RUSSO, MARCELLO SABBATINO, ROSSELLA SCHERL, STEFANIA SQUILLANTE, TITTI TIDONE, CHIARA TORTORELLI, LUIGI VIVESE, LICIA VETERE.



Un libro, una raccolta di 50 racconti di giovani scrittori in occasione dei 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, tutti di settanta righe, una per ogni anno trascorso dal 1943. I racconti erano stati pubblicati nelle Pagine culturali del quotidiano cittadino *Roma*, con il coordinamento di Armida Parisi, che è stata anche curatrice del volume, come responsabile delle pagine culturali del quotidiano. I racconti, per divulgare la memoria di quanto successo, sono stati anche letti e discussi pubblicamente con gli autori e con Guido d'Agostino, presidente dell'Istituto Italiano di Storia della Resistenza, Mario Salvatore responsabile della Fondazione Sdn (che ha dato il sostegno finanziario alla pubblicazione, Pasquale Sabbatino, docente all'Università Federico II di Napoli, Eduardo Scotti segretario generale dell'Associazione *Parco Della Memoria in Campania* e coordinatore scientifico del *Museo dello sbarco di Salerno*, Paola Viviani, docente di letteratura italiana all'Università Suor Orsola Benincasa. Il testo, infatti, oltre all'emozione delle storie, onora il *dovere* della memoria di un periodo drammatico per l'Italia e l'Europa. Un periodo in cui, il prevalere di ideologie e politiche dittatoriali e disumane teorie razziali, hanno provocato una guerra mondiale dagli esiti catastrofici per tutto il continente.

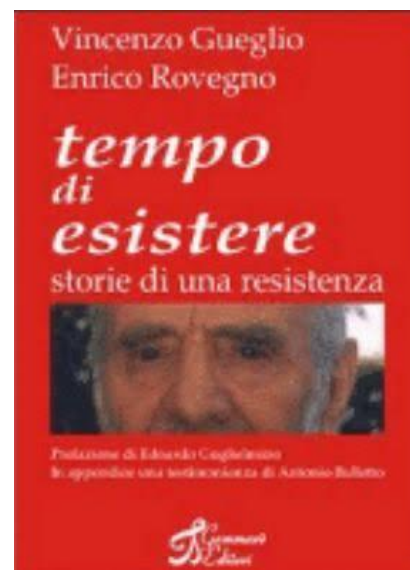
Giuseppe Alessandro

TEMPO DI ESISTERE

Storie di una resistenza

Vincenzo Gueglio, Enrico Rovegno; Gammarò, 2006, pagg. 120, euro 11,40

Le degenerazioni del romanticismo e in seguito la filosofia filo-ariana di Joseph Austen de Gobineau e Houston sono state la matrice della più grande delle derive criminali politico-ideologiche che si siano verificate nella storia millenaria dell'Europa: il nazismo in Germania, preceduto dal fascismo in Italia. Questi due regimi dittatoriali divennero autori di rivendicazioni, di *revanche*, per la sconfitta della Germania nella prima guerra mondiale e per richieste territoriali da parte dell'Italia. In seguito l'espansionismo verso est della Germania nazista e il *neocolonialismo* dell'Italia, con l'alleanza del Giappone imperiale e militaristico, produssero la più grande e distruttiva guerra



che si sia mai verificata: la seconda guerra mondiale. Solo la reazione armata delle nazioni democratiche e dell'Unione sovietica fu in grado di sconfiggere il *male*. La *resistenza* delle popolazioni di paesi sottomessi ai regimi dittatoriali, come la Francia occupata, l'Italia antifascista, la Jugoslavia, fu un contributo determinante ai fini della sconfitta del nazifascismo. La *resistenza* ha dato luogo a una ricca letteratura, di cui *Tempo di esistere* rappresenta un esempio pieno di *pathos* e di sostanza letteraria e poetica, degne di ogni attenzione da parte del lettore. Tre racconti a testa da parte dei due autori caratterizzati da una comune ispirazione di *verità* storica, ma ognuno con una diversa *anima* letteraria. Vincenzo Gueglio ha una scrittura quasi poetica nel raccontare le vicende del partigiano Naccari, bello, alto, coraggioso, ma anche di infinita bontà, le quotidiane vicende del comandante Virgola, le descrizioni delle esibizioni ridicole di Starace e del trionfo Mussolini, la pietà nel racconto della ragazza sgozzata come un agnello dai fascisti. Enrico Rovegno ha una scrittura più tormentata, il suo partigiano Italo vive di ricordi, gli amici d'infanzia, la parrocchia, il campetto di calcio, i primi amori. Due scrittori dalla *cifra* letteraria di altissimo livello, attenti testimoni di un momento drammatico di coraggio e di riscatto politico e morale per il nostro Paese e per l'Europa.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

AL CONFINE CON IL BUIO

Soldato millenovecentoventi

Antonella Marchisella, Antonio Traettino; EventualMente, 2011, pagg. 64, euro 9,00

Il tema prevalente di quest'opera, scritta da Antonella Marchisella e Antonio Traettino, è l'ambiente militare. Essa racconta una storia vera, o meglio, l'unione di due storie realmente accadute: quella risalente al 1999, che ha come protagonista un ragazzo di nome Antonio e quella ambientata durante la Seconda Guerra Mondiale, in cui viene raccontata la storia del soldato Federico Rusconi, nonno del giovane. Il libro inizia con la partenza di Antonio per la scuola militare della Spezia, da cui viene dopo poco trasferito in Sardegna, più precisamente nell'isola della Maddalena. Qui Antonio inizia il suo duro addestramento militare e fa amicizia con un commilitone, con il quale egli però avrà una discussione a causa di una ragazza americana di cui il compagno si era invaghito. È proprio su quest'isola che accade, a mio parere, l'evento più significativo, che segnerà poi il resto della vicenda: il commilitone infatti colpisce con un colpo di pistola il povero Antonio. Il ragazzo trascorre in ospedale vari giorni tra la vita e la morte e, anche dopo essersi ripreso in parte, è costretto ad abbandonare il suo addestramento militare. Egli torna a casa e una sera trova il diario del soldato millenovecentoventi o meglio di suo nonno Federico. In questo testo Federico narra i giorni di prigionia e le dure condizioni di vita in vari campi della Germania e di altri paesi dell'est e del nord Europa durante la seconda guerra mondiale. Il ritrovamento e la lettura di questo diario segneranno profondamente il giovane, che nelle parole del nonno troverà la forza per andare avanti e riprendere il suo sogno. Al termine della lettura mi è sembrato evidente che il messaggio più profondo che questo libro vuole comunicare è quello di non rinunciare alle proprie aspirazioni, nonostante i momenti bui e di sconforto, e, come Antonio, continuare a credere nei propri sogni. Oltre al suo nobile significato, ho trovato la lettura molto piacevole e discorsiva, per questo lo consiglio vivamente.



Elena Parodi - Liceo Scientifico "Grassi"- Savona

RITORNO AD HAIFA-UMM SAAD

DUE STORIE PALESTINESI

Ghassan Kanafani, Edizioni Lavoro, 2014, pagg. 109, euro 11,05

Questo romanzo di Ghassan Kanafani narra la storia di Said e sua moglie Safiya, entrambi palestinesi residenti ad Haifa, che il 21 aprile del 1948 furono esiliati dagli israeliani insieme a tutta



la popolazione araba e trasportati ad Acri. Durante la fuga, però, accadde la tragedia: il loro unico figlio di 5 mesi, Kaldun, era rimasto a casa da solo. A nulla servirono le successive ricerche e i due rimasero sconvolti. Dopo vent'anni da quel tragico avvenimento, Said e Safiya tornarono ad Haifa per cercare loro figlio e rivedere la loro vecchia casa. Essa era ormai abitata da una famiglia ebrea scampata ad Auschwitz e in questa si trovava anche il piccolo Kaldun che era ormai un soldato israeliano chiamato Dov. L'autore, attraverso dialoghi e descrizioni molto dettagliate, racconta la storia di questi due giovani sposi palestinesi che ricalca quella di un intero popolo che paga colpe non sue. In particolare, il dialogo svoltosi all'interno della loro vecchia casa presenta una situazione di profondo coinvolgimento emotivo. Kaldun, divenuto grande, rimprovera i suoi vecchi genitori in quanto per lui sono solo due arabi estranei che necessitano di essere combattuti in guerra. Quasi come se Kaldun avesse voluto dire a tutti i palestinesi che forse non hanno combattuto a sufficienza per salvare la loro patria. Nel frattempo, si sovrappongono

diversi sentimenti: Safiya è sconsolata e piange continuamente, suo marito Said è anch'egli scosso ma è preso dalla rabbia a pensare che non si possa porre rimedio a un'ingiustizia con una nuova ingiustizia e infine la nuova madre di Kaldun è sorridente e tranquillizzata dalla reazione del figlio. La lettura di questo libro è stata per molto piacevole; nonostante qualche descrizione sia stata lunga, mi è piaciuta molto la trama e i dialoghi. Per questo ne consiglierei la lettura.

Riccardo Ivaldi - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

SENZA TRACCIA

Storie di disagio e di riscatto

Giuseppe Manzo, Antonio Musella; Castelvechi, 2013, pagg. 192, euro 13,60; ebook euro 7,99



Il libro racconta 4 storie che narrano di una fuga da una profonda condizione di emarginazione. Queste vicende esplorano l'ignoranza dell'uomo che, con alcune azioni prive di umanità, non fa altro che buttarsi giù senza quindi la volontà di aiutarsi l'uno con l'altro. Accogliendo l'altro, accogliamo noi. I "pazzi" (nel libro vengono più volte definiti così) sono ordinari eroi che restituiscono condizioni di vita umane a chi vive nel più profondo disagio. Lo stradone di Ponticelli, i cantieri di piazza Garibaldi, le zone d'influenza dei clan mafiosi, le strade battute dalle prostitute di una particolare etnia anziché di un'altra, l'est Europa. Sono i luoghi enormi e allo stesso tempo "ristretti" in cui sono ambientate queste 4 storie. Questo libro è scritto in un linguaggio a tratti difficile, forse, ma comunque abbastanza comprensibile. La trama è molto cruda e dura, ma visti gli argomenti trattati mi sembra una cosa ovvia. La cosa che mi piace di questo libro, nonostante tutte le storie siano legate da un piccolo filo, è che puoi anche non leggerle tutte perché sono una diversa dall'altra e perciò indipendenti. La storia che mi ha appassionato di più è la

storia di Florentina: una prostituta che passeggiava incerta sui tacchi a spillo sul ciglio della strada aspettando un cliente. Mi ha appassionato perché è una storia che, parla di problemi che, al giorno d'oggi, riguardano anche ragazzine della mia età che magari si prostituiscono perché vogliono comprarsi abiti, borse, cellulari, scarpe. Una realtà dura ma non così distante.

Martina Virgadamo - classe 1Cscpp - I. S. "Mazzini Da Vinci" - Savona

SARÒ IO LA TUA FORTUNA

Loredana Frescura, Marco Tomatis; Giunti, 2015, pagg. 224, euro 8,50; ebook euro 6,99; **da 10 anni**

La vicenda narra di Rigo, un ragazzino di quattordici anni rimasto orfano che vive con gli zii Claudio e Rosa. Nel 1916 una bomba cade sulla sua casa: lui è l'unico che riesce a salvarsi. Il ragazzo si trova da solo e senza nulla, così, convinto dal soldato Toni, inizia a prestare servizio



all'ospedale militare; ma la fortuna di Rigo nel saper leggere e scrivere lo porta a diventare lo scrivano dei soldati. Sarà infatti suo compito portare le loro lettere alle rispettive famiglie. Grazie ad esse Rigo ha una visione della realtà "a tutto tondo". Ma sarà la conoscenza di una ragazzina, Fortuna, a portare un po' di gioia nella sua vita; con ella infatti instaurerà un bellissimo rapporto di amicizia che, passo dopo passo, si trasformerà in amore. Questo romanzo affronta i problemi di uno dei più importanti periodi della storia: gli autori, con il loro linguaggio semplice, ma efficace, sono riusciti a mostrare in quali condizioni e con quanta fatica la società visse in quel tempo. Ciò si può riscontrare nelle diverse lettere dei soldati. Io personalmente ho trovato la lettura molto scorrevole: sono rimasta molto colpita dal coraggio e dalla grinta di Rigo e di come, nonostante tutti gli avvenimenti spiacevoli, reagisca a testa alta, cercando di trovare una vita serena anche grazie all'aiuto di Fortuna. Questo libro dimostra che

anche in un mondo brutto e triste possono nascere sentimenti belli, come l'amicizia ma soprattutto l'amore.

Laura Fassone - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

LE LEZIONI DI SELMA

Sarah Zuhra Lukanić, Libribianchi, 2007, pagg. 144, euro 11,00

Sarah Zuhra Lukanić è Croata ed è l'autrice di questo libro dove racconta una storia tratta da un fatto realmente accaduto nella città di Sarajevo durante la guerra nei Balcani. La protagonista è Selma, una raffinata donna ebrea sposata a un medico musulmano che lavora per il Tribunale di Sarajevo, da cui ha avuto due figli. La sua vita scorre normale e tranquilla fino a quando, nel 1992, si rende conto che è iniziata l'occupazione di Sarajevo da parte delle truppe serbe. Tutto avviene quando, udendo bussare all'uscio e aver aperto la porta, si trova davanti tre soldati serbi. I tre, agli ordini del capitano Marko, occupano la sua abitazione rinchiudendo in cantina il marito di Selma, Omer, sospettato di trafficare in armi a sostegno della resistenza bosniaca. Selma si trova ad affrontare la dura realtà di confrontarsi e convivere con un nemico invasore, per questo la sua quotidianità va in frantumi. Il marito prigioniero in cantina, sottoposto a diversi interrogatori, dove rimarrà per quasi quattro lunghi anni e i figli trasferiti a casa della suocera. La protagonista, dapprima pietrificata dall'orrore e dalla paura, col passare del tempo, ignorando ogni convenzione personale, sociale, culturale e religiosa, piano piano si innamora e si fa trascinare dalla passione per il capitano Marko, quel rude soldato serbo, fino a diventarne l'amante. Nel frattempo il marito continuava la sua prigionia in cantina. Finita l'occupazione di Sarajevo, Marko e i due soldati lasciano la casa. Congedandosi da Selma lui le dice: "Io posso dirti solo grazie per le tue lezioni Selma, lezioni di dolcezza e d'amore." La conclusione del romanzo è un po' a sorpresa, ma Selma dice che, anche se sarà giudicata male, le sue lezioni, le lezioni di Selma, come le chiamava Marko, per assurdo rimarranno il periodo più bello della sua vita.



Maria Pera

LE PAGINE DEL NATALE

AA.VV., Occhi d'Argo, 2013, pagg. 72, euro 12,00

Il libro è composto per metà da poesie e per metà da racconti. Tutti descrivono, in modo realistico o fantasioso, l'atmosfera natalizia, fatta di sentimenti semplici e veri. In questi componimenti se ne captano alcuni, emergono emozioni profonde legate ai ricordi dell'infanzia e della gioventù. Si avverte il senso di solitudine che pervade le persone mature. Trapela la sofferenza e la fatica di vivere, la freddezza e l'egoismo degli esseri umani. Nonostante ciò, tutte queste opere, molto descrittive e piacevoli, terminano con la speranza e la



fiducia di migliorare le relazioni umane e di unirci di più. Se ci stringiamo calorosamente la mano, subentrerà la gioia.

Vittoria Sguerso

AD OCCHI CHIUSI

Libretto testimonianza di una storia vera...

Elena Secchi, Loquendo, 2013, pagg. 36, euro 9,90

L'autrice di questo volumetto è Elena Secchi, fisioterapista della Fondazione Maugeri di Mede in Lomellina. L'autrice, nel suo volume, riporta la testimonianza di una storia vera, quella di Silvia Cattaneone. La Secchi parla della protagonista chiamandola Signora Sorriso perché, nonostante tantissime difficoltà, non ha mai smesso di sorridere. Silvia è un'amica, ma prima era stata una sua paziente. Si conobbero nel reparto di fisioterapia e lei disse a Elena: "Sono qui per combattere, per lottare, mi fido di te. Non importa se dovrò sopportare un po' di male: mettiamoci al lavoro." Questo è lo spirito con cui Silvia, in quattro anni, ha combattuto con fede, speranza e coraggio, tre diverse forme di tumore che l'avevano aggredita affrontando interventi, chemioterapie e fisioterapie sempre col sorriso sulle labbra. Signora Sorriso è una paziente, una donna, una figlia e una madre che ha vinto la sua battaglia e testimonia con gioia la propria storia.



Maria Pera

LO TSUNAMI CHE HA TRASFORMATO LE GENERAZIONI

Sergio Puggelli, Kimerik, 2015, pagg. 226, euro 14,00

Ognuno di noi possiede un libro ideale dove vi sono tutte le cose vissute, le parole dette, quelle sentite; dai nostri genitori, dai nostri nonni, dagli insegnanti, dalle persone che abbiamo amato. Un libro che spesso riapriamo e qualche volta raccontiamo ai nostri nipoti, quando hanno voglia di ascoltarci. Un libro del quale forse vorremmo riscrivere qualche pagina, ma ormai non possiamo più. Il libro di Sergio Puggelli è tutto questo e ancor di più. È il libro di un uomo che ha vissuto più vite: quella di disegnatore e progettista meccanico, quella dello studente di facoltà di pedagogia, quella di psicoterapeuta, di politico, sportivo, scrittore. Per ogni pagina del suo libro, che riapre e riscrive per il godimento del lettore, Sergio Puggelli riesce ad ottenere un distillato di sapienza e di filosofia di vita adatto ai nostri giorni in cui la tecnologia e le nuove *sapienze elettroniche* hanno modificato i *modelli* di convivenza.



Giuseppe Alessandro

IL PIACERE DI SCRIVERE IN PIÙ LINGUE

Fabio Carrari, Kimerik, 2015, pagg. 88, euro 12,40

Questo è un piccolo volume il cui autore, Fabio Carrari, è nato nel 1963 a Baden (Svizzera) dove ha frequentato il liceo classico. Iscritto alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Pisa, dopo la laurea, ha frequentato per 4 anni due accademie di pittura in Svizzera, a Olten e Basilea. Questa sua pubblicazione, *Il Piacere di Scrivere in Più Lingue*, vuole dimostrare l'unicità del genere umano al di là di ogni lingua, religione, cultura e tradizioni di ogni popolo: siamo tutti uguali. In questo testo sono pubblicate poesie in lingua italiana, inglese, francese, tedesca e anche giapponese. Oggi i popoli sembra che non si riconoscano più come abitanti dello stesso pianeta e come appartenenti tutti al genere umano in lotta per la vita. Fabio Carrari, con la sua arte poetica, porta il vessillo della pace affidando alla



poesia l'appello alla concordia e all'unità dei popoli. "Non perdiamo mai / il dono e il piacere / sublimale o non / di empatica vita / comunitaria su / questa Terra. / Da milioni di / anni passati, / ma già vissuti."

Maria Pera

MIGLIORE È

Poesie di uno qualunque

Nicola Rampin, EventualMente, 2010, pagg. 48, euro 4,75

MIGLIORE È, un piccolo volumetto di poesie scritto da Nicola Rampin, scrittore, pittore e fotografo. Vive a Pedalino (Ragusa), dove ha fondato l'Associazione Culturale Selene che si occupa di arti figurative, letterarie e musicali. Le sue poesie sono presenti in molte antologie letterarie, in riviste e quotidiani. Ha partecipato a diversi premi letterari per mettersi a confronto, oltre che con altri autori, anche con se stesso. E' fondatore delle Edizioni EventualMente, casa editrice che ha pubblicato questo volume di sue poesie, una delle quali, molto breve, è: Ovunque tu sia. "Un legame esiste / La terra ci prenderà con sé / E terra e terra e terra umida terra diventeremo." Un'altra, senza titolo come la maggior parte di esse, è: "Sventolano bandiere / In linee di strade / Lungo il perimetro di un campo / Verde / Di calcio segnato / Da violenze e falsi tifosi. / Linee di stoffe lungo strade / Di nero asfalto / Lungo colori di popoli / Colori di lotte / Di sangue / Eppure siamo tutti uguali / Ma tutti così diversi / Tutti fratelli tutti figli innaturali / Nemici per la pelle per la lingua. / Eppure quelle bandiere continuano a sventolare / E chissà se mai diventeranno un unico colore. / La bandiera del Mondo." Di che colore potrebbe essere la bandiera del MONDO? Sicuramente del colore della PACE!!



Maria Pera

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

NON SONO TRASPARENTE

Lodovica Cima, Edizioni Paoline, 2005, pagg. 96, euro 7,22; **da 6 anni**

Dora è una bambina molto carina, intelligente e desiderosa di avere rapporti amichevoli, divertenti e anche istruttivi con le sue compagne di terza elementare. Però ha il complesso di essere *trasparente*: le sembra che nessuno la noti e questo le dispiace molto, anche perché teme che ciò possa incidere sul suo rendimento scolastico. Le sembra che tutti siano migliori di lei: in particolare c'è una bambina, Beatrice, molto carina, intelligente, sempre vestita all'ultima moda, che si pavoneggia e si sente un po' la prima della classe. La maestra dà un compito da fare in classe che si chiama *paroleggiando*: i bambini devono inventare storielle, poesie, barzellette. Dora chiede aiuto alla sorellina Anna, e proprio in coppia con... Beatrice, riuscirà a stupire tutti per la sua fantasia! L'autrice, Ludovica Cima, insegna al master per l'editoria istituito dall'Università degli Studi di Milano e ha scritto numerosi libri per l'infanzia. *Non sono trasparente*, tende a mettere in rilievo come è desiderio di tutti, anche nella tenera età, trovare uno spazio nella società. A questo scopo occorre autostima, un po' di fantasia, creatività, anche l'aiuto di chi ci vuol bene ma pure la capacità di guardare gli altri con realismo e comprensione. Un libro per l'infanzia divertente, illustrato in modo molto gradevole da Paola Formica.



Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE POPOLI

IL SILENZIO DEI VIOLINI

Paul Polansky, Roberto Malini; Il Foglio, 2012, pagg. 200, euro 11,90; ebook euro 1,90



Un titolo evocativo ed esplicativo per un libro di poesie dedicato alla tragedia dei Rom e dei Sinti ed alla loro cultura musicale esplicitata da quello strumento musicale dal suono struggente che è il violino. I Rom e i Sinti, accomunati nel nome di Zingari, sono originari dell'India. La loro natura nomade, che li ha messi a contatto con civiltà diverse, ha fatto sì che la loro lingua, prima uguale, si sia differenziata. La cultura Rom e Sinti è caratterizzata da una insofferenza delle regole normalmente acquisite dalle popolazioni stanziali; ciò provoca, di solito, un notevole grado di incompatibilità e di rifiuto della convivenza da parte di queste ultime. Nel corso della seconda guerra mondiale, le caratteristiche etniche, culturali e le loro abitudini di vita, indussero il regime criminale nazista a includere gli zingari nel novero dei prigionieri politici, dei malati mentali, degli invalidi, degli ebrei. Circa 500.000 zingari vennero sterminati nei forni crematori. L'olocausto degli zingari, detto *porroimos* nella loro lingua, ha avuto minore rilevanza nella coscienza dei popoli occidentali rispetto all'olocausto degli

ebrei, sia in rapporto ai numeri, che alla diversa influenza politica dei due popoli. Roberto Malini, poeta e traduttore delle poesie di Paul Polanski, coautore del libro *il silenzio dei violini*, ha ricevuto, per questo libro, il 15/9/2012, una *Menzione speciale* nella serata finale della XXIV edizione del premio letterario *Camaiore*. Una poesia particolarmente intensa e piena di *pathos*, dedicata all'uccisione di un giovane uomo rom e del suo bambino, il 23/2/2009, nei pressi di Budapest, ha colpito i membri della giuria:

*Con gli occhi di ghiaccio li guardò l'odio,
con braccia di fuoco li prese.*

*La memoria, i violini, tutti quei fiori bianchi,
non ci danno pace.*

*Mai dimenticheremo Tatarschtgyorergy
dove grida -per sempre- giustizia
la cenere Rom.*

Giuseppe Alessandro

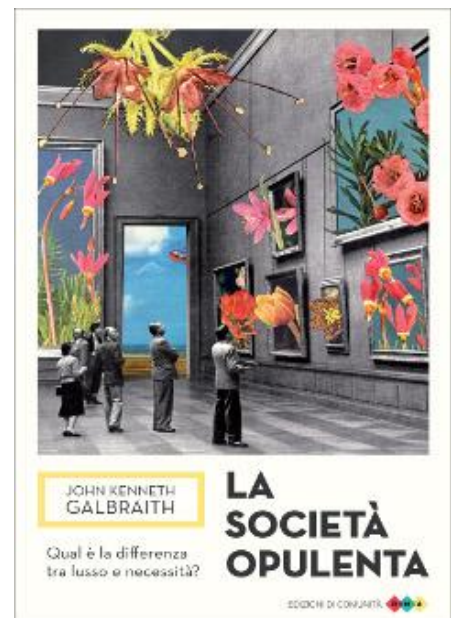
LIBRI – SEZIONE ECONOMIA

LA SOCIETÀ OPULENTA

Qual è la differenza fra lusso e necessità?

John Kenneth Galbraith, Edizioni di Comunità, 2014, pagg. 490, euro 16,00

L'era economica moderna, se si intende come moderna l'era che inizia con l'industrializzazione nei paesi occidentali, XIX e XX secolo, è caratterizzata da fasi nettamente distinte: la fase del capitalismo dominante, con una concentrazione della ricchezza a disposizione di una minoranza e una maggioranza fornitrice di manodopera a costo inferiore alle necessità vitali. È il periodo del *pareggio di bilancio* ad ogni costo e dell'ininfluenza dello Stato ai fini economici: il pensiero economico dominante è quello di *Adam Smith* de *La Ricchezza delle Nazioni* (1723-1790). I due grandi successori di Smith furono David Ricardo (1772-1823) e Robert Malthus (1766-1834). Con Malthus (*Saggio sul principio di popolazione*), prese corpo l'idea che, data la limitazione delle risorse terrestri, lo sviluppo incontrollato della popolazione mondiale, dovesse portare fatalmente a un impoverimento generalizzato. Con l'avvento del *socialismo* irrupero sulla scena le teorie di Karl Marx, ne *Il Capitale* (1818-1883) sulla *redistribuzione del reddito*. La crisi economica del 1929, partita dagli Stati Uniti e le teorie di John Maynard Keynes (*Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*) misero definitivamente in crisi il principio che il bilancio di pareggio dovesse essere raggiunto ad ogni costo. Con l'avvento alla Presidenza degli Stati Uniti di Franklin Delano



Roosevelt (1882-1945) e il *New Deal*, iniziò un massiccio programma di finanziamenti statali, indirizzati alla ristrutturazione industriale e al risanamento delle aree depresse, e quindi all'occupazione che mise in grado quel grande Paese di affrontare la seconda guerra mondiale. Sull'altro fronte, a partire dalla nascita dell'Unione Sovietica, il socialismo e le idee di Karl Marx furono alla base del programma statale, incentrato sulle priorità in ogni branca dell'economia e sulla proprietà da parte dello Stato dei mezzi di produzione. Il dibattito sull'ineguaglianza della ricchezza e sull'egualitarismo è stato al centro della vita economica degli ultimi decenni: da una parte i liberali ritenevano che un'eccessiva uguaglianza determinasse dal punto di vista culturale, eccessiva monotonia, mancanza di stimoli per un miglioramento del proprio *status* sociale, riduzione delle iniziative imprenditoriali. Dall'altra parte, l'area *liberal* negli USA e la sinistra in Europa sostenevano e sostengono che forti diseguaglianze sociali siano inaccettabili in una società moderna, provocano conflitti, invidie, squilibri che possono provocare riduzioni di produttività. L'aumento di produzione e di produttività sono al centro del dibattito fra i due *poli* della Politica e dell'economia: quella conservatrice, la Destra in Europa e quella liberal, la Sinistra. I conservatori ritengono che una certa misura di *insicurezza* sia promotrice di un maggiore spirito di iniziativa negli imprenditori e nei liberi professionisti e una migliore dedizione dei dipendenti per la conservazione del posto di lavoro. Secondo l'Autore l'esperienza ha dimostrato invece che una maggiore sicurezza dei lavoratori, per effetto dei *contratti di lavoro* dei *Sindacati*, ha aumentato il *Prodotto Interno Lordo*, mentre la stabilità dei prezzi e delle prospettive di mercato ha migliorato i bilanci delle Aziende industriali e commerciali. Ma il prodotto non può essere, insieme alle ricchezze di un paese come gli USA, l'unico indice di civiltà: negli Usa sono più le vittime dell'eccessivo cibo che quelle della carenza di alimentazione; le auto più lunghe corrono su strade talvolta dissestate, la sanità pubblica non garantisce la salute dei più poveri, la sicurezza dei cittadini non è sempre assicurata. È difficile valutare l'andamento dell'economia generale dalle variazioni dei prezzi che possono dipendere dall'attuale distribuzione del reddito: i prezzi delle pellicce di visone sono condizionati da una minoranza agiata o, in alcuni casi, possono dipendere dalle decisioni, più o meno arbitrarie prese dalle imprese che controllano i prezzi. L'Autore conduce un'analisi attenta e approfondita delle caratteristiche peculiari dell'economia occidentale con particolare riferimento ai suoi bisogni ormai in via di esaurimento. Se si fa un esame del problema dei prezzi, si prospetta un sorprendente paradosso: l'acqua, di estrema utilità ai fini della vita, ha un prezzo ancora basso; il diamante, che serve solo all'ostentazione di una limitata categoria di privilegiati ha un prezzo altissimo. Questi e altri sono gli argomenti di questa opera *Monumentale*, sempre articolati con logica stringente, il cui titolo in lingua originaria *inglese* *The affluent society*, è presente in tutte le più importanti biblioteche del mondo. Il suo autore, John Kenneth Galbraith, fu consigliere economico dei Presidenti Franklin Delano Roosevelt, John Fitzgerald Kennedy e Bill Clinton. Insieme a Marcuse, fu uno dei *guru* dei movimenti giovanili di *contestazione* del 1968. La sua opera di consigliere economico del presidente Roosevelt durante la seconda guerra mondiale fu essenziale ai fini della stabilità dei prezzi interni dell'economia statunitense e del sostegno vincente dell'economia bellica. Nella *sua concezione dell'economia*, Galbraith mette sempre la *persona* al centro di ogni pensiero, opportunità o scelta di politica economica: l'assicurazione contro la disoccupazione, le pensioni di vecchiaia e del coniuge superstite, non sono spese superflue, ma elementi di sicurezza e di mantenimento dei consumi che contribuiscono alla crescita della produzione del *sistema*. Un libro che mantiene ancora una sorprendente attualità e che avvince per la profondità del pensiero e la lucidità delle analisi.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE SALUTE

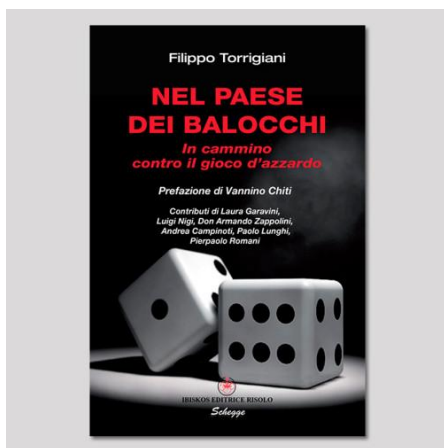
NEL PAESE DEI BALOCCHI

In cammino contro il gioco d'azzardo

Filippo Torrigiani, Ibiskos Editrice Risolo, 2014, pagg. 212, euro 12,00

Prefazione di Vannino Chiti

Contributi di Laura Garavini, Luigi Nigi, Don Armando Zappolini, Andrea Campinoti, Paolo Lunghi, Pierpaolo Romani



Il titolo del libro, vagamente ironico, potrebbe trarre in errore: purtroppo, in Italia, negli ultimi decenni il gioco d'azzardo in tutte le sue modalità e luoghi di esercizio ha raggiunto dimensioni sconosciute in altri Paesi europei. Nel 2012, l'importo complessivo giocato in azzardo è stato di circa 80 miliardi di euro, circa 1450 euro per ogni italiano, la terza attività finanziaria del Paese. I "giochi" d'iniziativa statale: lotto, "gratta e vinci", superenalotto, e le innumerevoli private: slot machine praticamente in tutti i locali pubblici, poker elettronico, scommesse su vari sport, sale bingo, casinò, casinò informatici e televisivi. Molti dei gestori e concessionari delle predette attività ludiche appartengono a organizzazioni malavitose e sono finalizzate al riciclaggio di denaro.

La ludopatia costituisce una malattia non meno grave della tossicodipendenza e dell'alcoolismo, motivo di dissipazione di denaro da parte di cittadini meno abbienti, alla ricerca di improbabili facili guadagni. Non sono poche le tragedie personali e familiari prodotte da questa malattia sociale in continua progressione. L'Autore del libro, che ha ricoperto varie cariche istituzionali presso il Comune di Empoli ed è stato insignito, nel dicembre 2012, da parte del Capo dello Stato, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica per la sua attività di volontariato, si è fatto promotore di una iniziativa legislativa tesa ad una migliore regolamentazione di questa attività, che non ha alcun carattere produttivo, e anche all'assistenza sanitaria delle persone affette da questa vera e propria malattia sociale. Un libro di grande attualità che dimostra la profonda conoscenza del problema da parte dell'autore e suscita l'ammirazione del lettore per il suo impegno di amministratore e di cittadino.

Giuseppe Alessandro

TEATRO REGINALD, Torino, 8 Marzo, "Viva la differenza"

Iniziativa realizzata con il patrocinio della Città di Torino, Circoscrizione 3, Motore di Ricerca, "Comitato cittadino e provinciale contro la violenza sulle donne"

*Teatro Reginald – Centro di dramaterapia
Asociación Universitaria Interamericana*

INVITO

"Viva la differenza!"

Favole e danze delle donne con brindisi

**Martedì 8 marzo 2016
dalle ore 21,00**

*Salone del Giardino Peschiera - C.so Peschiera
364.*

Entrata anche da corso Francia 275/B.

*Bus: fermata metro Pozzo Strada, 33, 33/, 62,
possibilità di parcheggio.*

*Entrata gratuita riservata alle donne. Consigliata
prenotazione.*

Necessaria tessera associativa € 10,00

Teatro Ricerca Donna

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Teatro Reginald-AUI: Tel. 011.71.01.39; 333.74.58.504; info@reginald-ai.it; www.reginald-ai.it
Conosci, anche dal sito, la nostra pagina facebook "Scuola di teatro e dramaterapia"

<https://www.facebook.com/pages/Scuola-di-teatro-e-dramaterapia/1534998530081990>

e clicca "mi piace", grazie!

Cliccate sul LINK qui a fianco: <https://youtu.be/UNdCcWasiqQ>

Come qualcuno avrà già saputo o letto sulla nostra Pagina Facebook, abbiamo ricevuto dal Mozambico, pochi giorni prima di Natale, da **Fabrizio GRAGLIA** - il Direttore dell'Associazione [ES.MA.BA.MA.](#) - un "S.O.S." dal titolo " **UN NATALE DI FAME !** " dove ci diceva che :

" per la prima volta, **negli ultimi 10 anni, i beneficiari di Esmabama avranno di nuovo fame, in quello che sarà il Natale più triste di cui abbiamo memoria.** Il costo della vita, dovuto al recente e continuo aumento dei prezzi, ha fatto sì che **moltissime famiglie siano ricadute nella spirale della povertà e della fame !** Noi, Esmabama, come Associazione che vuole provvedere alle esigenze di base dei suoi alunni, convittori, utenti delle Unità Sanitarie, così come appoggiare le comunità vicine alle nostre Missioni, **siamo al limite di una crisi alimentare senza precedenti a causa della pochissima produzione agricola ottenuta ed alla morte dei nostri animali per fame e sete.**

E' PIÙ DI UN ANNO CHE NON PIOVE ABBIAMO PERSO TUTTO IL SEMINATO, ogni giorno muoiono animali e tra pochissimo non avremo risorse per comprare gli alimenti basilari, perchè nel mercato ve ne sono pochissimi **ed il loro prezzo è aumentato fino al 50 %.** Nel caso di un sacco da 50 Kg. di mais in grani, che 5 mesi fa costava 340 Meticais, ora difficilmente si trova a meno di 900 Meticais ...

Ricordando che diamo da mangiare a più di 2.000 bambini al giorno, per garantire loro un'alimentazione minimamente dignitosa abbiamo bisogno di almeno una tonnellata e mezza di cereali e di 130 Kg. di fagioli, a giorno ...!

E' facile capire le dimensioni del problema. Solo per fare un esempio, una tanica di 20 Litri di olio alimentare costava, all'ingrosso, 890 Meticais il 26 Novembre, 1000 Meticais il 30 ed il 2 Dicembre è già arrivata a 1100 Meticais..... Secondo alcuni analisti uno dei motivi della fragilità della moneta nazionale è l'instabilità politica del Paese, secondo altri è l'aumento del debito estero....

Da qui il nostro appello, ai nostri donatori, benefattori e amici: PER FAVORE, AIUTATECI A SUPERARE QUESTO MOMENTO DIFFICILE E SENZA PRECEDENTI NEGLI ULTIMI ANNI.

Certi del vostro supporto, e convinti che non resterete indifferenti a questo appello, vi ringraziamo anticipatamente per il vostro aiuto. *Il Direttore Fabrizio GRAGLIA "*

NOI di MACIBOMBO abbiamo reagito immediatamente a questo S.O.S inviando un Bonifico di 10.000 €uro agli amici di ESMABAMA per acquistare CIBO e SEMENTI.

Noi tutti in questi giorni di festa abbiamo mangiato - mangiato ed ancora mangiato mentre in MOZAMBICO purtroppo stanno iniziando ad arrivare nelle Missioni bambini ed anche adulti con chiari sintomi di MALNUTRIZIONE perchè moltissime famiglie hanno avuto i loro piccoli orti bruciati dal sole.

Ora abbiamo bisogno di rimpinguare il nostro conto in banca per poter far fronte a tutte le richieste di aiuto che riceviamo..... **Grazie a chi ci vorrà dare una mano.....**

Intanto ringraziamo il Buon Dio di essere nati da questa parte della terra anche se forse non ce lo meritiamo.

Il Vostro eventuale Bonifico lo potete fare a : **Macibombo – Tuttinsieme Onlus - c/c BANCA PROSSIMA - Filiale di Milano - IBAN : IT14 B033 5901 6001 0000 0113 185**

Ora la notizia POSITIVA : TELMA, una delle 5 ragazze della nostra " CASA FAMIGLIA " è arrivata in Italia x essere operata all'orecchio x la ricostruzione del timpano.

Prof. Stefano NOSENGO - Primario Otorinolaringoiatria; Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure con la nostra amica Dott.ssa VIGLIANI Elisabetta - 06.01.2016

Altre notizie al link:

<http://www.macibombo.org/blog/>

